

Proposta di risoluzione n. 1
su Comunicazione della Giunta n. 6/XVII

Dare precedenza rispetto ad ogni altra modifica statutaria alla modifica dell'articolo 103 dello Statuto e valorizzare il ruolo della Regione nella riforma statutaria

L'Autonomia è per tutti noi la nostra casa. Lo sviluppo del territorio trentino, le scelte fondamentali relative al governo del territorio, le decisioni della nostra comunità trovano fondamento nello Statuto e uno dei più rilevanti sviluppi nella produzione normativa provinciale.

Se viene meno l'efficacia del nostro complesso sistema di regole, se il rapporto tra il nostro ordinamento e quello statale si muove su piani di eccessiva incertezza e ambiguità, perdiamo la capacità di vivere il nostro territorio da protagonisti delle nostre decisioni e del nostro destino.

Negli ultimi venti anni ciascuno di noi ha assistito ad una compressione della nostra possibilità di scelta. Sono troppe e troppo incisive le discipline statali che necessariamente siamo tenuti a considerare nel nostro ordinamento perché costituiscono limite alla nostra autonomia. Sono troppo pochi gli ambiti in cui le nostre regole possono davvero essere originali e discostarsi dalle coesistenti discipline nazionali.

Condividiamo quindi la necessità di avviare un percorso per la revisione di parti limitate del nostro Statuto e individuiamo alcuni snodi essenziali nella ridefinizione delle competenze legislative provinciali e nel potenziamento del ruolo delle norme di attuazione.

Nel contempo non si può sottacere la preoccupazione relativa alla modificabilità delle proposte di riforma ad opera del Parlamento, in assenza di una previa modifica dell'articolo 103 dello Statuto che sancisca il principio dell'intesa, in luogo del semplice parere dei Consigli provinciali e regionale oggi richiesto. Risulta necessario considerare se tale modifica debba o meno precedere le altre avanzate.

In ogni caso sottolineiamo l'opportunità che nella definizione dei contenuti delle proposte di riforma risulti essenziale il coinvolgimento del Consiglio provinciale e che le modifiche che saranno proposte al Governo siano il più possibile condivise.

Pensiamo che la nostra Autonomia - speciale anche in ragione dell'unicità del suo modello tripartito, che vede convivere, nel medesimo territorio regionale, tre distinte autonomie speciali - debba essere valorizzata anche nel suo modello e riteniamo

perciò che potrebbe essere utile introdurre tra le modifiche dello Statuto anche un principio di valorizzazione dell'Ente.

Ricordato che sul piano nazionale stanno avanzando due percorsi legislativi importanti e potenzialmente impattanti anche sulla dimensione autonomistica: autonomia differenziata e premierato;

Udita la relazione del Presidente della Provincia in data odierna e preso atto degli elementi di novità intervenuti;

Tutto ciò premesso il Consiglio provinciale

- ribadisce condivisione rispetto alla necessità di procedere ad una modifica di alcuni aspetti dello Statuto di autonomia;

- considerata l'attuale modificabilità da parte del Parlamento delle proposte di riforma statutaria, impegna a far precedere ad ogni altra modifica dello Statuto, l'introduzione del principio dell'intesa;

- invita a valutare la possibilità di un percorso autonomo delle due Province Autonome per l'introduzione del principio dell'intesa qualora non rientrasse nella proposta comune;

- invita a valutare l'opportunità di inserire nella proposta di modifica dello Statuto un passaggio relativo alle competenze della Regione che offra maggiore certezza e stabilità al percorso avviato nella scorsa legislatura a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio regionale della mozione 7/XVI;

- invita a presidiare in maniere puntuale l'indipendenza dei percorsi normativi relativi a modifica degli statuti d'Autonomia, autonomia differenziata e premierato;

- ritiene essenziale il coinvolgimento del Consiglio provinciale e pertanto incarica la Sesta Commissione permanente di approfondire fin da subito gli ulteriori sviluppi del percorso.

Francesco Valduga

Alessio Manica

Roberto Stanchina

Michele Malfer

Filippo Degasperi

Michela Calzà

Francesca Parolari

Lucia Maestri
Paola Demagri
Lucia Coppola
Mariachiara Franzoia
Paolo Zanella
Chiara Maule
Andre de Bertolini